

Cercai Dio, e mi sfuggì

Cercai la mia anima, ma invano

Cercai mio fratello e trovai tutti e tre

(Anonimo)

Nessun uomo è un'isola,  
completo in sé stesso;  
ogni uomo è un pezzo del continente,  
una parte del tutto.  
La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce,  
perché io sono parte dell'umanità.



Sandro Chia, Angelo con un'ala sola, 2002

L'angelo, per una volta, non viene dal cielo, ma aspira a salirvi! Il suo sguardo, il suo desiderio è verso il cielo...ma la sua radice è sulla terra! Potrà salire solo con qualcuno vicino, per questo ha un cuore lucente in mano...unico e profondo dono di se stesso all'altro!

Che cos'è l'uomo? Poco meno di un Dio...siamo più di quanto crediamo di essere, quasi angeli, o poco meno.

O SIGNORE, Signore nostro,  
quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!  
Tu hai posto la tua maestà nei cieli.  
Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto una

forza, a causa dei tuoi nemici,  
per ridurre al silenzio l'avversario e il vendicatore.  
Quand'io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai disposte,  
che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi?  
Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura?  
Eppure tu l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio,  
e l'hai coronato di gloria e d'onore.  
Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani,  
hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi:  
pecore e buoi tutti quanti  
e anche le bestie selvatiche della campagna;  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
tutto quel che percorre i sentieri dei mari.  
O SIGNORE, Signore nostro,  
quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!

Siamo incompleti, non per colpa o ignoranza, ma per natura. Perché? Forse perché questa incompletezza crea lo spazio affinché sia possibile, attraverso la scelta, esercitare la nostra libertà! Ed è solo di fronte all'altro che io posso vivere la mia libertà...abbiamo bisogno dell'altro per capire chi siamo...

L'Anima Vola  
Le basta solo un po' d'aria nuova  
Se mi guardi negli occhi  
Cercami il cuore

Non perderti nei suoi riflessi  
Non mi comprare niente  
Sorriderò se ti accorgi di me fra la gente  
Sì che è importante  
Che io sia per te in ogni posto  
In ogni caso quella di sempre  
Un bacio è come il vento  
Quando arriva piano però muove tutto quanto  
E un'anima forte che sa stare sola  
Quando ti cerca è soltanto perché lei ti vuole ancora  
E se ti cerca è soltanto perché  
L'Anima osa  
E' lei che si perde  
Poi si ritrova E come balla  
Quando si accorge che sei lì a guardarla  
Non mi portare niente  
Mi basta fermare insieme a te un istante  
E se mi riesce  
Poi ti saprò riconoscere anche tra mille tempeste  
Un bacio è come il vento  
Quando soffia piano però muove tutto quanto  
E un'anima forte che non ha paura  
Quando ti cerca è soltanto perché lei ti vuole ancora  
Quando ti cerca è soltanto perché lei ti vuole ancora  
E se ti cerca è soltanto perché  
L'Anima Vola mica si perde  
L'Anima Vola non si nasconde  
L'Anima Vola cosa le serve  
L'Anima Vola mica si spegne

(Elisa - L'anima vola)

Adamo scopre di essere uomo solo quando incontra la donna...  
l'altro è talmente parte di noi che non esiste male fatto a lui che  
non tocchi anche noi. Dimenticare o ignorare questa verità spalan-  
ca le porte all'indifferenza, che porta all'ingiustizia, alla morte  
dell'altro. La sorte dell'altro non può lasciarci indifferenti... anche  
se

QUANDO SONO VENUTI A PRENDERE GLI EBREI,

SONO RIMASTO IN SILENZIO PERCHÉ NON ERO EBREO.

QUANDO SONO VENUTI A PRENDERE GLI OMOSESSUALI,

SONO RIMASTO IN SILENZIO PERCHÉ NON ERO OMOSESSUALE.

QUANDO SONO VENUTI A PRENDERE I COMUNISTI

SONO RIMASTO IN SILENZIO PERCHÉ NON ERO COMUNISTA.

QUANDO SONO VENUTI A PRENDERE GLI ZINGARI,

SONO RIMASTO IN SILENZIO PERCHÉ NON ERO ZINGARO.

QUANDO SONO VENUTI A PRENDERE ME,

NON C'ERA PIÙ NESSUNO CHE POTESSE PARLARE PER DIFENDERMI.

(MARTIN NIEMOLLER)

L'uomo sogna di volare...

Guardare dall'alto,

planare sul mare

Che si trovi su un aereo  
o in un grande appartamento  
sui gradini di una chiesa  
nella favela di Candéal  
L'uomo sogna di volare  
E scrive sui muri  
noi siamo tutti uguali  
ma prega nel buio:  
la sorte del più debole...  
NON TOCCHI MAI A ME

COME DIVENTA FACILE  
VOLTARSI E NON GUARDARE  
COME DIVENTA FACILE  
PENSARE NON E' COLPA MIA  
COME DIVENTA FACILE  
MA TUTTO QUELLO  
CHE PUO' DIRE UN UOMO E'...

L'uomo sogna di volare...  
Guardare dall'alto,  
planare sul mare  
L'uomo ha voglia di cambiare  
Ma non sa più come fare  
L'uomo ha voglia di cambiare  
Ma non sa più cosa fare

L'uomo sogna di volare  
E allora...  
Partenza, decollo,  
non c'è nessun controllo  
Di scatto riparto,  
Ci sono cose che volevo...  
ma non ti ho detto mai

COME DIVENTA FACILE  
VOLTARSI E NON GUARDARE  
COME DIVENTA FACILE  
PENSARE NON E' COLPA MIA  
COME DIVENTA FACILE  
MA TUTTO QUELLO  
CHE PUO' DIRE VERAMENTE UN UOMO E'...

NON FATE COME ME  
NON FATE COME ME

(Negrita—L'uomo sogna di volare)



oppure

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e s'imbatté nei briganti che lo spogliarono, lo ferirono e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada; e lo vide, ma passò oltre dal lato opposto. Così pure un Levita, giunto in quel luogo, lo vide, ma passò oltre dal lato opposto. Ma un samaritano che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe pietà; avvicinosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo condusse a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno dopo, presi due denari, li diede all'oste e gli disse: "Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, te lo rimborserò al mio ritorno". Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s'imbatté nei ladroni?»





Eric Fischl, Senza titolo (studio di Samaritano), 2005

Dal corpo di soccorritore emana una leggera luce dorata; il corpo del ferito, invece, è opaco, tranne che per alcune tracce di luce sul capo: è come se il primo, sollevandolo a sé, lo stesse riportando a una sorgente di calore, di luce, di vita. l'uomo assalito dai briganti si trova sul crinale tra la vita e la morte, la sua salvezza dipende dall'incontro con qualcuno che gli vada vicino e, guardandolo, veda la sua condizione, si metta nei suoi panni, ne abbia compassione lo aiuti.

*“I gesti del samaritano tornano nella vicenda di un alpinista che, dopo aver conquistato la vetta dell’Everest, si trovava ad affrontare la discesa in ottime condizioni fisiche, tanto da pensare di saltare l’ultimo campo da cui era partito, posto a 8300 metri di altitudine, per raggiungere il più in fretta possibile il campo successivo, a circa 7000 metri, dove sarebbe stato al sicuro, dove avrebbe potuto respirare senza sforzo e riprendersi prima di continuare la discesa. Una volta arrivato al bivacco degli 8300 metri, tuttavia, il compagno con cui aveva percorso l’ultimo tratto per giungere alla cima, senza più forze, gli chiede di non lasciarlo solo, di restare con lui quella notte per continuare la discesa insieme, il giorno successivo. Per capire bene la portata di questa richiesta bisogna sapere che gli alpinisti chiamano gli 8000 metri “zona della morte”, perché la sopravvivenza, a quella quota,*

*è quasi impossibile: non si riesce a mangiare né a bere, e respirare è molto difficile; a questa quota anche l'alpinista più allenato deve essere estremamente cauto nel dosare i suoi sforzi perché ogni movimento, anche il più piccolo, richiede uno sforzo gigantesco e aiutare un altro uomo è, non di rado, del tutto impossibile. Per di più le condizioni atmosferiche, a questa altitudine, sono estremamente mutevoli e un "buco" di buon tempo può rapidamente trasformarsi in una bufera. Per questi motivi tutti coloro che affrontano la scalata dell'Everest restano in questa zona per il tempo più breve possibile e scendendo, se ne hanno le forze, puntano al campo posto più in basso. Chiedere a qualcuno che è in grado di andarsene di restare per una notte a questa quota, quindi, significa chiedergli di rischiare la sua vita, rinunciando a mettersi in salvo in un luogo più ospitale.*

*L'alpinista restò accanto al suo compagno, e da questa scelta dipese la vita di altri due uomini: in una tenda vicina a quella in cui aveva trovato rifugio il nostro alpinista, infatti, si trovava un altro scalatore che, di ritorno dalla vetta, era crollato ormai senza forze, sopraffatto dal freddo e dalla fatica. Andare da una tenda all'altra non era facile, ma il samaritano del nostro racconto, una volta accortosi dell'uomo che stava morendo, riuscì a raggiungerlo e a salvargli la vita con un'iniezione di adrenalina.*

*Mancava ancora un componente del piccolo gruppo che si era formato all'ultimo campo, ma sopravvivere a una notte all'addiaccio sull'Everest è quasi impossibile, così l'alpinista pensò che per quell'ultimo disperso non ci fosse speranza. E invece la mattina dopo, mettendo la testa fuori dalla tenda, vide un uomo - come un'apparizione caracollante sui ghiacci - che scendeva a tentoni tenendosi alle corde. L'alpinista capì che quell'uomo, a causa della scarsità d'ossigeno, era ormai cieco; ancora una volta decise di intervenire e, dopo averlo raggiunto, riuscì a guidarlo fino a un luogo sicuro. Solo il giorno seguente, dopo aver prestato i primi soccorsi agli scalatori in pericolo e dopo averli affidati alle cure dei soccorritori, il nostro alpinista poté scendere a 6000 metri, portandosi finalmente in una zona sicura “*

L'uomo giusto è l'uomo compassionevole, l'uomo che ha occhi per vedere, che si ferma per aiutare, che guarda l'altro con franchezza e sa che ha di fronte qualcuno che ha la sua stessa natura, che ha pari importanza, uguali sentimenti. Giusto è l'uomo che ha il coraggio di incontrare lo sguardo dell'altro e in questo sguardo vederci un pezzo di Cielo...



Renè Magritte, The False Mirror, 1928

Forse non sarei come sono adesso  
forse non avrei questa forza addosso  
forse non saprei neanche fare un passo  
forse crollerei scivolando in basso  
invece tu sei qui  
e mi hai dato tutto questo  
e invece tu sei qui  
mi hai rimesso al proprio posto  
i più piccoli pezzi della mia esistenza  
componendoli  
dando loro una coerenza  
  
come è bello il mondo insieme a te  
mi sembra impossibile  
che tutto ciò che vedo c'è

da sempre solo che  
io non sapevo come fare per guardare ciò che tu mi fai vedere  
come è grande il mondo insieme a te  
è come rinascere  
e vedere finalmente che rischiavo di perdere  
mille miliardi e più di cose  
se tu non mi avessi fatto il dono di dividerle con me

forse non avrei mai trovato un posto  
forse non potrei regalarti un gesto  
forse non saprei neanche cosa è giusto  
forse non sarei neanche più rimasto  
invece tu sei qui sei arrivata per restare  
invece tu sei qui non per prendere o lasciare  
ma per rendermi ogni giorno un po' migliore  
insegnandomi la semplicità di amare

come è bello il mondo insieme a te  
mi sembra impossibile che tutto ciò che vedo c'è  
da sempre solo che io non sapevo come fare  
per guardare ciò che tu mi fai vedere  
come è grande il mondo insieme a te  
è come rinascere e vedere finalmente che  
rischiavo di perdere mille miliardi e più di cose  
se tu non mi avessi fatto il dono di dividerle con me

come è grande il mondo insieme a te  
è come rinascere e vedere finalmente che  
rischiavo di perdere mille miliardi e più di cose  
se tu non mi avessi fatto il dono di dividerle con me

(Max Pezzali - Il mondo insieme a te